

Critiche ai limiti di orario per i bar: «Così i giovani vanno fuori» Marsicovetere, commercianti in piazza «No alla proroga della mini-zona rossa»

di ANGELA PEPE

VILLA D'AGRI – «Il Silenzio degli innocenti». «Il commercio muore, Villa d'Agri si spegne». «Ridateci la dignità». E' con questi slogan che ieri mattina gli esercenti commerciali del centro valdagrino sono scesi in piazza per protestare contro l'ordinanza emessa nei giorni scorsi dal governatore regionale, Vito Bardi.

Con cartelli e fischiotti e rispettando tutte le indicazioni di prevenzione del contagio con le dovute distanze di sicurezza e le mascherine, gli esercenti hanno manifestato le loro preoccupazioni e le difficoltà sulle misure di contenimento adottate per le attività commerciali dal governo regionale nei due comuni di Marsicovetere e Tramutola. Un sit - in pacifico organizzato dall'associazione Comart (Commercianti e Artigiani) che ha definito l'ordinanza "folle" per le molteplici falle nel provvedimento.

«Siamo preoccupati innanzitutto per questa ordinanza - ha evidenziato Jonas Lapetina, membro del direttivo Comart - che ci ha creato un danno allucinante. E' stata una cosa folle. Poi il danno di immagine che sta avendo Villa d'Agri, è catastrofico».

«Chiediamo - ha sollecitato Lapetina - quali misure intendono prendere? Chi ci paga questi 13 giorni di fermo?» Ulteriore interrogativo per Lapetina è: «cosa si vuol fare

per rilanciare l'immagine di un paese che l'hanno desertificato? E' stato fatto terrorismo psicologico».

«Questi sono gli interrogativi - ha aggiunto Lapetina - che sollecitiamo e a cui vogliamo delle risposte». A fargli eco il vice presidente della Comart, Gabriele Padelli che ha spiegato come l'ordinanza pubblicata da Bardi esclusivamente per i due comuni, Marsicovetere e Tramutola, «sostanzialmente - ha detto - non ha senso, perché una volta chiusi alle 18 i locali a Villa d'Agri, i ragazzi come è accaduto già sabato sera, si sono spostati comunque nei comuni limitrofi... quindi il dilagare del virus, così non lo blocchi».

«In questo modo - ha sottolineato il vice presidente della Comart - sembra che il virus esista soltanto all'interno dei ristoranti, bar, centri estetici».

Tra le richieste da parte del vice presidente della Comart: «bloccare la proroga dell'ordinanza che non ha alcun senso e come secondo obiettivo, sollecitare per chi è rimasto chiuso come gli estetisti, i parrucchieri e per chi ha avuto un danno di stop previsto alle 18, un benefit economico in segno di questa chiusura di 10 giorni».

Affianco e a supporto degli esercenti anche il primo cittadino di Marsicovetere, Marco Zipparrì che ha dichiarato «la situazione è davvero critica, oltre alla tutela sanitaria occorre una tutela economica

perché Villa d'Agri ma un po' tutta la Val d'Agri, si è costruita negli anni con un tessuto socio-economico che offre dei servizi e garanzie a tutti».

Il sindaco ha evidenziato il paradosso per cui «nonostante sia un'area che viene sfruttata dalle risorse energetiche, è la seconda volta, nel giro di pochi mesi, che è in ginocchio a livello economico».

«E' del tutto legittimo - ha aggiunto Zipparrì - chiedere un risarcimento danni, un ristoro per quelle attività economiche colpite dall'emergenza sanitaria, magari utilizzando - ha specificato il primo cittadino - i fondi provenienti dalla royalties ad uso esclusivo per questi 10 giorni per le attività di entrambi i comuni».

Sul fronte dei contagi, invece, l'amministratore ha parlato di «buone notizie».

«Siamo riusciti - ha riferito - a spezzare quella catena di contagi, grazie alle centinaia di prelievi di tamponi effettuati sui contatti stretti di persone positive. Da 3 giorni riceviamo solo esiti negativi dei tamponi. Questo ci deve far stare più tranquilli - ha proseguito il sindaco - e far di nuovo rivalutare alla Regione Basilicata questo provvedimento».

«Sono fiducioso e penso che da mercoledì mattina - ha chiosato Zipparrì - tutto possa tornare piano alla normalità. Almeno questo è il mio auspicio e siamo dalla parte della partite Iva e non le abbandoneremo mai».



La protesta dei commercianti ieri a Villa d'Agri

